Vaccino Covid, in arrivo il nuovo piano: prima ai più anziani e priorità anche ai disabili

di **Redazione**
11 Marzo 2021 – 8:39

Genova. Gli ultimi dubbi verranno chiariti stamattina durante l'incontro tra Governo e Regioni che verterà non solo sull'ipotesi di nuove restrizioni ma anche sul **nuovo piano della vaccinazione anti-Covid**. Dopo il via libera per somministrare le dosi AstraZeneca a chi ha più di 65 anni scatterà una vera e propria rivoluzione, e non solo in Liguria.

Per mettere fine alla giungla delle Regioni, che hanno applicato le linee guida ministeriali ognuna a modo suo, il Governo ha intenzione di stabilire un paletto inderogabile: **a fissare la priorità sarà il criterio dell'età, dai più anziani ai più giovani**. A patto, ovviamente, di non lasciare a metà il lavoro iniziato: bisognerà anzitutto **terminare la vaccinazione degli over 80**, delle categorie prioritarie (dai docenti alle forze dell'ordine), e in parallelo **proseguire con i pazienti estremamente fragili** ai quali vanno somministrati i vaccini Pfizer e Moderna, con l'aggiunta esplicita delle **persone con disabilità grave riconosciute dalla legge 104**.

Da questo punto di vista il piano individuato dalla Liguria, che dovrà ricevere oggi il via libera, sembra già piuttosto conforme. L'idea è quella di **partire il 17 marzo con le prenotazioni per la fascia 75-79 anni e la settimana dopo (23 marzo) con la fascia 70-74 anni**. I vulnerabili e le categorie prioritarie prenoteranno e saranno vaccinati attraverso i medici di base fino all'età di 69 anni. Dai 70 anni in poi non si fa più distinzione tra vulnerabili e non.

"**Devono essere vaccinate secondo un criterio scientifico le persone che ne hanno più bisogno**, cioè quelle che molto più probabilmente finirebbero negli ospedali nel caso

in cui contraessero il Covid. È stato un errore individuare categorie prioritarie, si sarebbe dovuti andare solamente per età. Se poi vogliamo dare una regola alle categorie dei lavoratori, credo che sia possibile solo **dare la precedenza a coloro che in caso di zona rossa o lockdown sono costretti ad andare a lavorare nelle filiere indispensabili** – ha detto il il presidente della Liguria **Giovanni Toti** a Omnibus su La7 -. Tutto il resto è **attività di *lobbying* legittima**, ma che non aiuta il Paese. Dobbiamo essere scientifici e rigorosi, io non ho fatto accordi con nessuno. Stiamo vaccinando gli ultraottantenni e i fragili, poi passeremo alle nuove categorie per età come immagino prevedrà il nuovo piano nazionale".

Per la vaccinazione di massa sono previste le **somministrazioni del vaccino nelle stesse strutture degli ambienti di lavoro**. Saranno le aziende, eventualmente, a poterne fare richiesta. È quanto prevede la bozza del nuovo piano vaccini, secondo quanto riferito all'Ansa da una fonte che ha collaborato al dossier.

Intanto Toti continua a respingere le critiche sui numeri dei vaccini in Liguria e rilancia: "Nella nostra regione **i cittadini vaccinati con la prima dose sono il 7,21% della popolazione residente, mentre la media italiana è pari al 6,69%**, inoltre la seconda dose è stata somministrata al 3,1% contro 2.9% della media nazionale. Il piano di vaccinazione è congegnato in modo tale che abbiamo 18mila prenotazioni dal sistema dei medici di medicina generale che sono impegnati a raccogliere le richieste dei propri pazienti per procedere da lunedì prossimo alla vaccinazione".

Per arrivare a **60mila vaccini alla settimana** il governatore ha confermato l'intenzione di aprire ai **privati**. Ieri l'incontro con i principali esponenti del settore "a cui ho preannunciato una **manifestazione di interesse per essere tra i primi ad aprire le vaccinazioni anche al loro mondo, a partire dalla fine del mese di marzo**. Altrettanto ho fatto con i **farmacisti** a cui stiamo mettendo a disposizione una rete di punti vaccinali gestiti a partire dal 29 marzo. Tutto questo permetterà, da qui ai prossimi 40 giorni, di portare il sistema ligure ad un volume di vaccini al di sopra di quello attuale e sopra i 50mila alla settimana".